



A A A I T A L I A

VERBALE DELL'INCONTRO CON I SOCI

Museo del Castello e delle Ceramiche Medievali - via delle
Mura, Piombino

23-24 ottobre 2019

Mercoledì, 23 ottobre 2019

Ore 11.00 *Saluti e apertura dei lavori*

- *Comunicazioni dei soci*
- *Presentazione di nuovi soci*
- *Il convegno ICA-SAR a Braga* (Francesca Zanella, CSAC, Parma)

Ore 13.30 Pausa pranzo (buffet offerto dal Comune di Piombino) Archivio Vittorio Giorgini: visita alla documentazione esposta al Castello

Ore 14.30 *Presentazione e discussione delle iniziative per il 2020*

Ore 17.00 Per il ciclo di incontri della rassegna *Il fascino della memoria. Gli archivi tra realtà e immaginario*, 3° edizione: "Gli archivi dell'architettura" con interventi di AAA/Italia.

- Monica Nocentini, Soprintendenza Archivistica per la Toscana;
- Paola Pettenella, Mart
- Carla Zhara Buda, Maxxi

- *Riflessioni e contributi su "I luoghi del lavoro"*

Giovedì 24 ottobre 2019

- Visita archivi Acciaierie di Piombino
- Visita alle opere di Vittorio Giorgini a Baratti (Casa Esagono, 1957 - Casa Saldarini, 1962)

23 ottobre 2019

Presenti: Paola Pettenella, Francesca Zanella, Ettore Sessa, Marco Del Francia, Daniele Vincenzi, Maria Teresa Feraboli, Carla Zahra Buda, Florencia Andreola, Erilde Terenzoni, Cecilia Ghelli, Chiara Cappuccini, Patrizia Trucco, Roberta Lucentini, Matteo Giacomello

Assenti giustificati: Margherita Guccione, Viviana Vignoli

La Presidente, Paola Pettenella, apre i lavori salutando i soci convenuti e cede la parola a Marco Del Francia a proposito del prossimo Bollettino: viene ricordato che sono giunti solo 3 contributi e che la prossima Newsletter prorogherà la consegna a metà novembre.

- *Comunicazioni dei Soci*

Cecilia Ghelli espone il progetto avviato dall'Archivio di Stato di Firenze e dall'Università degli Studi di Firenze a partire dai fondi di architettura presso l'Archivio stesso.

Cecilia Ghelli spiega che, insieme a Chiara Cappuccini, è responsabile del progetto attivato con la collaborazione di Paola Ricco (Soprintendenza Archivistica) cui partecipano diversi esponenti dell'Università di Firenze legati al settore della Composizione architettonica (in particolare i dottorandi Lorenzo Mingardi e Simone Bardi). Il progetto prevede l'organizzazione di un ciclo di incontri dedicati a progettisti del territorio fiorentino a partire dagli archivi: ogni incontro sarà strutturato con l'inquadramento dell'archivio (da parte di un archivista), della figura dell'architetto (da parte di uno storico) e di un'opera specificamente analizzata (da parte di un progettista).

Il progetto ha un comitato scientifico composto dal DIDA della Scuola di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, da Federico Bucci del Politecnico di Milano e da Francesco Cacciatore dell'Università IUAV di Venezia; avrà durata triennale e si rivolge soprattutto ai giovani dottorandi e dottori di ricerca che terranno le lezioni e sarà inserito nella formazione dell'Ordine degli Architetti. Gli incontri si svolgeranno una volta al mese durante l'anno accademico.

A conclusione del ciclo si realizzeranno una pubblicazione online edita da DIDAPress e forse riprese video da pubblicare su ISSUU. Il primo incontro sarà dedicato a Leonardo Savioli e al mercato coperto di Pescia in conformità con il macro-tema annuale improntato allo spazio pubblico.

È stato chiesto il patrocinio di AAA Italia, della Scuola di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, della Soprintendenza Archivistica per la Toscana e dell'Archivio di Stato di Firenze.

Daniele Vincenzi osserva che il progetto avrebbe potuto prevedere anche visite guidate alle opere trattate. Chiara Cappuccini risponde che, in una fase successiva, potrebbero essere coinvolti i proprietari degli edifici e creare l'occasione per le visite. Francesca Zanella osserva che, nel caso di Gavina, lo CSAC ha organizzato gli incontri in due tempi, uno dedicato all'archivio, uno all'edificio.

Paola Pettenella invita Patrizia Trucco, direttrice della Biblioteca della Scuola Politecnica di Genova, a riferire della situazione degli archivi presso la sede genovese.

Patrizia Trucco presenta la collaboratrice Roberta Lucentini; accenna poi alla speranza che la Scuola Politecnica restauri l'edificio annesso all'aula magna (ricavata in una ex-chiesa), come futura sede per i numerosi archivi acquisiti dalla biblioteca universitaria. Afferiscono alla biblioteca gli archivi degli architetti Guglielmo Polastri e Francesco Tomasinelli; Lionello Calza; Carlo Fuselli; Alberto Gollini (in comodato insieme ai libri); Cesare Gamba; Venceslao Borzani; Gino Coppedè (poco); Carlo Barabino (poco); Luigi Daneri (solo biblioteca); disegni di vari progettisti raccolti da Brunetto De Battè; 2 disegni dell'Ansaldo di Adolfo Ravinetti datati 1917. Gli archivi sono in parte segnalati online attraverso SIUSA e sul portale degli Archivi degli Architetti del SAN; sono

consultabili e vi sono elenchi per semplificare la consultazione.

- *Presentazione di nuovi soci*

Paola Pettenella introduce ai soci Florencia Andreola, consulente responsabile della Biblioteca della Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Milano.

Florencia Andreola si occupa dell'ordinamento e dell'implementazione della biblioteca che è composta da donazioni di iscritti, di altri Ordini, dell'INU, del CNAPP e del Politecnico di Milano per un totale di: 3750 volumi; 11000 numeri di rivista (120 testate).

L'Ordine possiede un archivio composto dalla documentazione relativa agli iscritti successiva alla II guerra mondiale (e forse vi sono anche materiali precedenti) ma priva di organizzazione.

L'Ordine non possiede altri archivi in senso proprio, nonostante diversi iscritti abbiano proposto di affidarglieli: infatti ragioni di spazio e organizzative non lo permettono.

L'Ordine, consapevole che a Milano l'architettura del secondo '900 costituisce un patrimonio culturale da preservare, considera gli archivi di architettura fondamentali per la salvaguardia di tale patrimonio e per questo ha chiesto di aderire ad AAA Italia. L'Ordine ha intrapreso diverse iniziative già a partire dal 2011 per divulgare la conoscenza e l'importanza degli archivi tra i suoi iscritti, accostandoli al tema del recupero o restauro degli edifici.

Tra le prime attività del 2019 l'Ordine ha ricordato gli iscritti radiati dell'Albo a causa delle leggi razziali; il 30 settembre ha promosso il convegno "Rinnovare il Moderno. Conoscere: archivi, repertori e regole come risorse per la professione" cui ha partecipato AAA Italia stessa, tramite Daniele Vincenzi e lo CSAC con Francesca Zanella.

L'Ordine ha sviluppato, sempre a partire dagli archivi, i propri itinerari di visita della città di Milano: oggi ha raggiunto un totale di 50 itinerari, 500 architetture descritte e georeferenziate e sta promuovendo apposite visite guidate; dagli itinerari è nata una collana editoriale di cui sono stati pubblicati i primi 5 numeri. A questa collana si aggiungono i Quaderni che trattano problemi di attualità come la trasformazione degli scali ferroviari urbani; infine verrà pubblicato un volume dedicato a Giancarlo De Carlo.

Paola Pettenella riferisce delle celebrazioni del centenario di Giancarlo De Carlo, avendo la AAA/Italia aderito al comitato nazionale: Antonello Alici parteciperà al convegno presso l'Accademia di San Luca il prossimo 13 novembre.

AAA/Italia è poi attiva anche relativamente al tema legato alla salvaguardia del moderno nelle sue diverse sfaccettature, e ha avuto modo di presentare la sua attività grazie a svariati interventi dei suoi rappresentanti a seminari e convegni: hanno parlato della associazione Daniele Vincenzi a Milano all'Ordine degli architetti, Ettore Sessa a Roma, nell'ambito di un seminario sulla tutela degli archivi privati, e Antonello Alici a Braga, per il convegno ICA-SAR del cui board fa parte Riccardo Domenichini.

- *Il convegno ICA-SAR a Braga*

Francesca Zanella spiega come la partecipazione al convegno "Professional Experiences in Cultural Diversity" a Braga sia nata dall'invito di Riccardo Domenichini in occasione del precedente incontro a Venezia.

Francesca prosegue ricordando come Riccardo, Anna Tonicello e lei stessa abbiano eseguito una peer-review su 56 contributi e ne siano stati selezionati 30: la natura dei testi era piuttosto diversa, atta a sollevare questioni importanti e varie. È però mancata una successiva organizzazione tematica in sede d'esposizione degli interventi tale da facilitarne la comprensione e il collegamento in maniera da poter trarre delle conclusioni stringenti. Ciò è derivato dalla

presenza di archivi e istituzioni di natura molta diversa tra loro e spesso prevalentemente interessati a sviscerare la situazione portoghese.

Il convegno è stato aperto da Mirko Zardini che ha parlato della situazione dell'archivio di Alvaro Siza, in gran parte donato al CCA di Montreal, in parte al Museo Serralves a Porto e in parte alla Fondazione Calouste Gulbenkian di Lisbona. È stata proposta la digitalizzazione condivisa dei materiali con i problemi economici, giuridici e conservativi che ne conseguono, data la diversità delle 3 istituzioni conservatrici.

Riccardo Domenichini ha presentato la storia dell'archivio di Egle Trincanato (acquisizione, riordino e gestione), mentre Antonello Alici ha parlato dell'esperienza italiana e della "geografia" dei centri di conservazione diffusi sul territorio.

A margine si è svolta la riunione del board in cui Riccardo Domenichini ha segnalato la prospettiva di un prossimo convegno a Dublino nel 2021, nonché l'avvio di una campagna di iscrizione di nuove candidature a partire dal sito online, magari suscitando l'interesse di nuovi partecipanti.

<https://www.icaa2019.com/441471866>

Paola Pettenella invita a parlare Matteo Giacomello, del Comune di Vigonza, proprietario dell'archivio Quirino De Giorgio che ha acquisito anche quello dell'ex soprintendente ai Beni Architettonici del Veneto, Guglielmo Monti. L'erede di quest'ultimo, missionario, non poteva prendersi cura del lascito e lo ha così ceduto al Comune di Vigonza; l'archivio si compone di 15 faldoni di documenti contenenti progetti giovanili, articoli, disegni e alcuni lavori per la Soprintendenza. Vi si aggiungono 4 plastici eseguiti per una mostra a Padova e 2000 libri, dai fumetti ai suoi scritti.

La mattinata si conclude con il pranzo offerto ai partecipanti.

Presentazione e discussione delle iniziative per il 2020

Il pomeriggio si apre con la proposta di discutere i temi delle iniziative per il 2020: vengono annunciate l'assemblea annuale a Parma, orientativamente in febbraio/marzo, e un convegno in autunno a Palermo.

Paola Pettenella invita Ettore Sessa a riferire sul tema del convegno a Palermo. Prima di tutto, questi ricorda che, su proposta di Antonello Alici, in concomitanza con un incontro della AAA/Italia si potrebbe tenere a Palermo un meeting della rete mediterranea di ICAM (International Conference Architectural Museums). In particolare, Alici caldeggia l'idea che i soci AAA/Italia possano collaborare attivamente alla organizzazione e alla pubblicizzazione di un incontro ICAM, coinvolgendo anche nuovi possibili membri della zona mediterranea.

- I luoghi della formazione: proposta di convegno

Ettore Sessa prosegue presentando il tema del convegno centrato sui luoghi della formazione, in particolare il loro cambiamento dal 1919 ad oggi. Il convegno dovrebbe trattare:

1. luoghi: le sedi storiche e le nuove sedi universitarie, l'insegnamento;
2. luoghi privati: gli studi professionali, ma anche gli uffici tecnici di istituzioni o imprese;
3. occasioni collaterali: i caffè, i ristoranti, le librerie, i circoli ecc., cioè i luoghi pubblici come ambienti di dibattito informale (Giamaica a Brera, Osteria del Leoncino a Villa Borghese...) ma anche i "seminari di progettazione" o i viaggi di studio.

Il termine a quo potrebbe essere la nascita della Scuola Superiore di Architettura (1919-20) oppure l'istituzione delle facoltà (1935).

Cecilia Ghelli chiede se i materiali di Fagnoni degli anni Sessanta siano adatti e ottiene conferma. Francesca Zanella interviene e, dopo l'esperienza di Braga, considerata l'ampiezza dell'argomento, suggerisce di perimetrare meglio i temi a partire dalla call for paper e di selezionarli in maniera mirata per evitare la dispersione di interventi in sequenze incoerenti. I soci si dichiarano concordi. Paola Pettenella suggerisce di distinguere bene, sin dall'inizio, i "contenitori" cioè le sedi fisiche e i "contenuti", cioè gli insegnamenti. I soci concordano.

Francesca Zanella aggiunge che è meglio evitare di trattare le riforme dal punto di vista legislativo perché amplierebbero ulteriormente il campo di azione. I soci concordano.

Florenzia Andreola propone di concentrarsi sugli anni Sessanta-Settanta.

Ettore Sessa propone di indicare come termine a quo il 1944, cioè quando il pensiero progettuale è già pienamente rivolto alla futura ricostruzione. Ve ne è traccia in "Metron" oppure nei pieni poteri affidati a Giuseppe Samonà allo IUAV.

Daniele Vincenzi sottolinea che nei "contenitori" dovrebbe essere contemplato anche il design dell'arredo (ad es. Adalberto Libera a Bologna e anche Giovanni Michelucci ad Ingegneria, sempre a Bologna, Carlo Scarpa allo IUAV).

Dopo un corposo dibattito, si conclude che i temi del convegno saranno articolati in:

1. "contenitori" (le sedi fisiche);
2. "contenuti" (gli insegnamenti);
3. luoghi privati (gli studi)
4. collaterali (caffè, seminari, viaggi studio ecc.)

e si perfezionerà la proposta nei successivi incontri.

- *Giornata Archivi 2020*

Marco Del Francia illustra la proposta di un "Challenge fotografico" in collaborazione con #IgersItalia, per la Giornata degli Archivi 2020, tradizionalmente stabilita in maggio.

Marco Del Francia spiega di aver contattato Debora Marovelli, coordinatrice degli Iger di Livorno, coloro che fotografano e pubblicano su Instagram. Gli Iger, cioè gli Instagramers italiani, sono una comunità che in Italia conta 19 milioni di iscritti, 1 miliardo nel mondo. Si occupano di far conoscere paesaggi, situazioni, architetture e anche design attraverso gli scatti pubblicati su Instagram e spesso organizzano delle sfide fotografiche (*challenges*). In questi giorni sono alla Fiera di Roma con scatti che riguardano il tema delle emissioni di CO₂. Il CTSO ha dunque pensato di invitarli, durante la Giornata degli Archivi, dando loro un tema, perché fotografino gli archivi degli iscritti. L'obiettivo è di promuovere presso un pubblico più ampio AAA Italia e i soci medesimi.

Marco Del Francia riferisce che gli Iger sono favorevoli all'iniziativa e che è sufficiente garantire loro l'accessibilità agli istituti con circa un mese di anticipo. Ne deve seguire una mostra con piccole stampe nel formato usato da loro (sono convenzionati per avere stampe di qualità) e un premio perché per loro è una competizione (la pubblicazione sul Bollettino, ad esempio, o l'accesso gratuito alle mostre dei nostri istituti). Per svolgere questa attività sul territorio nazionale è previsto un contributo finanziario di 500 euro.

Daniele Vincenzi manifesta dei dubbi sulla possibilità dei soci di partecipare.

Carla Zahra Buda ricorda che l'accesso agli archivi del MAXXI non può avvenire senza appuntamento.

Paola Pettenella precisa che si fisserà una data in cui gli archivi saranno aperti e gli Iger saranno vincolati a quella come appuntamento.

Francesca Zanella suggerisce di inoltrare una call agli iscritti per sapere quanti sono disposti realmente a partecipare. I soci concordano.

Ettore Sessa chiede se ci sia un'alternativa qualora i soci non rispondano e se sia opportuno aprire l'iniziativa ad altri oltre che ai soci di AAA Italia. I soci stabiliscono che sia riservata ai soli soci.

Cecilia Ghelli osserva che, in caso fallisse l'idea di coinvolgere gli Iger, si potrebbe dedicare la Giornata agli archivi dello sport, dato che tra gli ultimi iscritti il CONI-Ufficio Beni Storici, Culturali, Documentari.

Florenzia Andreola propone una mostra presso l'Ordine degli Architetti, approfondendo il tema della formazione e presentando, ben fotografati, documenti legati alla formazione. Gli spazi sono piccoli, ma dignitosi.

Francesca Zanella osserva che una mostra sul tema della formazione può essere difficile da gestire, data la complessità e vastità del tema.

Daniele Vincenzi osserva che la gara Instagram potrebbe sottolineare il ventennale dell'associazione, nata nel 1999. Eriilde Terenzoni approva, sottolineando la necessità di una presentazione chiara e semplice del progetto, che in realtà può costituire una modalità di promozione nuova e più "fresca" delle solite, ma potrebbe suscitare diffidenza in alcuni soci se pensassero che richiede troppo impegno.

Carla Zahra Buda ricorda che il 2020 sarà il decennale del Maxxi e che sarà meglio individuare subito il periodo per la Giornata, per inserirla tra le molte iniziative in preparazione.

Il dibattito si conclude con la decisione di sottoporre ai soci l'adesione al contest fotografico con gli Iger da svolgersi nella Giornata degli Archivi attraverso Newsletter da inviare agli inizi di novembre.

- *Le biblioteche degli architetti*

Paola Pettenella, coadiuvata da Teresa Feraboli, propone ai soci di riprendere le fila del progetto di indagine sulle biblioteche degli architetti ideato da Patrizia Bonifazio. Viene presentato il questionario da sottoporre ai soci che Patrizia Bonifazio ha rivisto in funzione delle osservazioni ricevute a Roma e si decide, concordemente, di inviarlo in allegato alla Newsletter chiedendo di rispondere entro la fine del mese di novembre. Il gruppo di lavoro (Patrizia Bonifazio, Mart, CSAC, BACO, Associazione Cesare Leonardi, Archivio D'Aronco, Ettore Sessa, Teresa Feraboli), già costituito dopo l'incontro di Roma ma aperto a nuove adesioni, si impegna poi ad analizzare i dati e a metterli a sistema, nonché a prevedere incontri con bibliotecari e soci ANAI.

Il fascino della memoria. Gli archivi tra realtà e immaginario, 3° edizione. "Gli archivi dell'architettura",

Monica Nocentini, Soprintendenza Archivistica per la Toscana

Monica Nocentini porta i saluti della Soprintendente Archivistica, Elisabetta Reale, e comunica il lavoro di aggiornamento del censimento degli archivi di architettura ad opera della Soprintendenza toscana. Ripercorre le origini del censimento degli archivi a partire dal 2000 e

ricorda che in Toscana fu seguito da Elisabetta Insabato e Cecilia Ghelli, quindi pubblicato in un apposito volume. Descrive le tipologie di materiali afferenti agli archivi di architettura e le difficoltà di conservazione, nonché il rischio di vendita o smembramento in cui spesso incorrono: ne deriva la necessità di una attiva tutela. Gli archivi toscani sono distribuiti presso eredi, istituzioni pubbliche e fondazioni; sono reperibili tramite SIUSA e sul Portale degli Archivi di Architettura. Sono stati finanziati i restauri delle carte di Fagnoni e Porcinai. La Soprintendenza continua tuttora a monitorare la situazione degli archivi e spesso sono gli stessi progettisti a mettere a disposizione il proprio archivio (ingegner Di Nando), oppure gli eredi (Archivio di Vittorio Giorgini, Bruno Sacchi, Ettore Chelazzi ecc.). La Fondazione BACO/Archivio di Vittorio Giorgini collabora nella segnalazione di archivi sul territorio: al momento sono sotto osservazione l'archivio di Walter Di Salvo, Carlo Benassi e Luigi Rafanelli. La Soprintendenza condivide con Regione Toscana un progetto triennale per implementare SIUSA.

Paola Pettenella, Mart

Paola Pettenella, in doppia veste di presidente di AAA/Italia e conservatrice del Mart, ringrazia la Soprintendenza Archivistica per la Toscana e il Comune di Piombino, molto sensibile al tema degli archivi, come dimostra la rassegna *Il fascino della memoria. Gli archivi tra realtà e immaginario*. Ricorda che il Mart possiede un'ottantina di fondi archivistici riguardanti arte, critica e anche ingegneria e architettura, ma che oggi parlerà dell'associazione AAA/Italia. L'associazione sta riflettendo su questi suoi primi venti anni di vita ed ha realizzato una mostra bibliografica in proposito, lo scorso anno, presso l'Università IUAV di Venezia, curata da Anna Tonicello e Mario Lupano e intitolata *Il Movimento degli Archivi di Architettura*. Veniva descritto anche il contesto in cui AAA/Italia è nata: nel 1979 era stata fondata ICAM (International Confederation of Architectural Museums) e nel 2000 ICA/SAR (International Council on Archives / Section on Architectural Records). Le premesse per la nascita di AAA/Italia si hanno nel 1993 con il convegno *Gli archivi per la storia dell'architettura* tenuto a Reggio Emilia, e nel 1995 in un seminario organizzato allo IUAV, *Il progetto di architettura*, nei quali si confrontarono varie istituti conservatori italiani.

AAA/Italia è stata fondata a Venezia nel 1999 ed ha come obiettivi la valorizzazione, promozione e accessibilità degli archivi di architettura. Oggi si sa che difficilmente un archivio è conservato in un solo luogo fisico ed è necessario sviluppare forme di collaborazione e condivisione dei dati. Tra i compiti di AAA/Italia è anche la formazione, sia sul tema degli archivi, sia sul tema della conservazione dei materiali. Gli archivi possiedono una doppia natura: sono una parte del mondo reale, nella loro materialità, ma sono anche uno strumento per la comprensione del mondo. Vanno dunque studiati sotto diversi punti di vista, dalla conservazione fisica alla condivisione in rete (AAA/Italia ha collaborato alla costruzione del portale ministeriale "Gli archivi degli Architetti").

AAA/Italia ha realizzato anche mostre a partire dagli archivi dei suoi iscritti: nel 2008 ha partecipato alla Biennale di Venezia con *Le visioni dell'architetto*. Ha promosso visite guidate ad archivi e architetture. Da alcuni anni, poi, ha creato la Giornata degli Archivi di Architettura, in cui gli istituti associati si aprono al pubblico per farsi conoscere.

Paola Pettenella conclude segnalando i link del sito online di AAA Italia, dove si trovano anche i Bollettini pubblicati dall'associazione.

Carla Zhara Buda, Maxxi

Carla Zhara Buda ringrazia gli organizzatori della giornata ed illustra la costituzione del Maxxi, il primo museo nazionale di architettura, dal concorso bandito nel 1999 alla conclusione dei lavori nel 2010, per cui il prossimo anno ne ricorrerà il decennale. Rammenta come, dopo la prima fase

di concorso, furono selezionati 15 finalisti ed i modelli da loro realizzati divennero il primo nucleo costitutivo del patrimonio del Maxxi. Vincitrice del concorso fu Zaha Hadid e la prima pietra venne posata nel 2003, mentre si stava lavorando per la costituzione della collezione: tra i primi progetti proposti vi fu, infatti, "Cantiere d'autore" che affidò la documentazione dei lavori di costruzione del museo a diversi fotografi e venne seguito da una nuova campagna nel 2010, in occasione dell'apertura.

Il Centro Archivi è il cuore del museo tanto che un'apposita sala è dedicata sia alle mostre, sia alla consultazione, che avviene su appuntamento due giorni alla settimana. Compito del Centro Archivi sono gestione, accessibilità, esposizione e pubblicazione dei materiali documentari che vengono acquisiti tramite acquisto (19% circa), donazione, comodato (14% circa) o committenza per mostre (16%). Oggi il Centro Archivi possiede 88 fondi che comprendono: 81224 disegni, 70816 materiali fotografici, 356 modelli oltre a carteggi, materiali a stampa, video ecc.; i depositi, pari a 420 mq sono destinati ad aumentare grazie a un nuovo spazio di circa 200 mq.

Tra il 2012 e il 2017 le mostre sono state occasione per il restauro di oltre 600 pezzi delle collezioni, in aggiunta alla necessità di conservazione.

Le attività di digitalizzazione e schedatura sono finalizzate sia alla conservazione, sia alla consultazione; attualmente il 20% dei disegni, il 23% delle fotografie ed il 66% dei modelli sono disponibili in ripresa digitale. Il catalogo online del Maxxi permette l'accesso agli inventari.

Prima di concludere, viene chiesto di intervenire a parlare dell'Archivio delle Acciaierie di Piombino a Monica Pierulivo

Monica Pierulivo, Archivio storico del Comune di Piombino

Poco più di un anno fa venne promosso un appello per salvare dal degrado l'Archivio delle Acciaierie di Piombino, rimasto all'interno del sito industriale in una palazzina fortemente danneggiata. Notificato sin dagli anni Settanta, l'archivio constava di 3 km di materiali, impolverati e danneggiati da infiltrazioni di acqua piovana. Solo nel 2015 il Comune decise di acquisirlo e di realizzare un polo archivistico-museale sulla siderurgia, ma nel frattempo divenne necessario spostare la documentazione per preservarla. Si giunge così ai giorni nostri in cui l'archivio è ubicato in spazi messi a disposizione dall'azienda SOL, dopo un'operazione di scarto condotta in accordo con la Soprintendenza che ha ridimensionato la mole di materiali a 1,5 km; sono in corso operazioni di spolveratura finanziate dal Comune. Le Acciaierie conservano presso di loro un folto gruppo di disegni a partire dai primi del XX secolo e non intendono cederli: verranno comunque censiti adeguatamente. È, infine, nato un accordo tra la Soprintendenza, il Comune di Piombino e quello di Follonica per promuovere la valorizzazione di questo patrimonio.

Le comunicazioni si chiudono con una breve rassegna dell'ultima Giornata nazionale degli Archivi, attraverso le iniziative organizzate da diversi soci di AAA/Italia, a cura di Daniele Vincenzi.

Daniele Vincenzi specifica di parlare come Ordine degli Architetti di Bologna e socio di AAA Italia. Ricorda che da nove anni l'associazione organizza la Giornata degli Archivi allo scopo di far conoscere e comprendere ai cittadini l'importanza del patrimonio archivistico, specie quando legato alla memoria della comunità. Gli archivi di architettura sono particolarmente significativi perché innervano le forme costruite (o solo immaginate) della città. A fronte scorre il racconto per immagini della Giornata del 2019 dedicata ai luoghi del lavoro: i soci hanno partecipato con proposte proprie che vanno dal cantiere agli uffici alle fabbriche.

La verbalizzante
M Teresa Feraboli